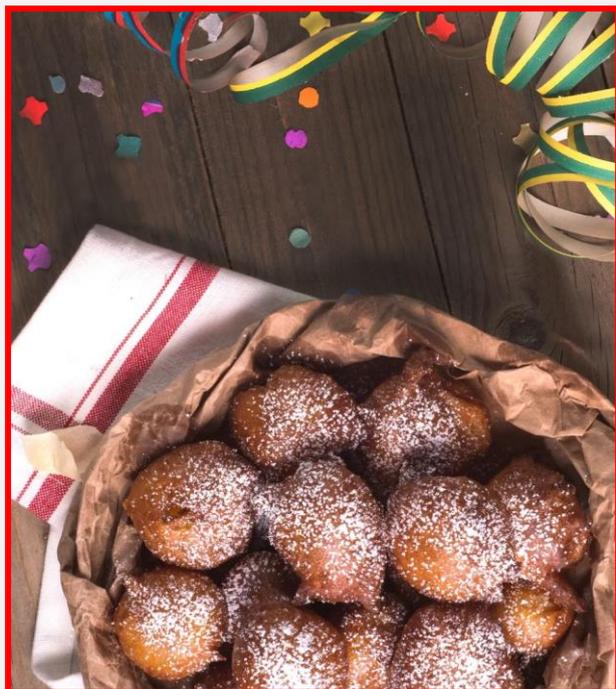


## BOSCO D'AUTUNNO

N. "QUARANTASEI", Gennaio 2025

*Sono come dei saggi alberi che si tengono per mano  
grazie alle radici intrecciate ed alle vicine chiome diradate,  
scaldati dai caldi colori del tramonto, e nelle ombre lunghe dell'autunno:  
sono i nostri amati vecchi, gli abitanti di questa Casa comune.*



**...ED È SUBITO CARNEVALE**

### Il vestito di Arlecchino

Gianni Rodari

Per fare un vestito ad Arlecchino  
ci mise una toppa Meneghino,  
ne mise un'altra Pulcinella,  
una Gianduja, una Brighella.

Pantalone, vecchio pidocchio,  
ci mise uno strappo sul ginocchio,  
e Stenterello, largo di mano  
qualche macchia di vino toscano.

Colombina che lo cucì  
fece un vestito stretto così.  
Arlecchino lo mise lo stesso  
ma ci stava un tantino perplesso.

Disse allora Balanzone,  
bolognese dottorone:  
"Ti assicuro e te lo giuro  
che ti andrà bene il mese venturo  
se osserverai la mia ricetta:  
un giorno digiuno e l'altro bolletta!".

## BOSCO D'AUTUNNO

Non è nemmeno finito il Tempo del Natale, che subito bisogna togliere dai saloni e corridoi gli addobbi natalizi. Via gli Alberi decorati ed i Presepi in quantità tale da sembrare che Gesù sia nato ovunque ed in varie forme, che il 6 gennaio, alla Veglia della Befana, mentre mezza Italia sta incollata davanti al televisore durante l'estrazione dei premi milionari, per vedere se ha vinto qualcosa della Lotteria Nazionale, altri a Vercelli attendono di vedere chi saranno le Maschere del Carnevale. Soprattutto chi sarà la Bela Majin, che col Bicciolano (al Biciulan) sono i regnanti sulla città per il Tempo del Carnevale che va dal 7 gennaio, appunto dall'indomani della loro elezione e presentazione, al Martedì Grasso il 4 marzo 2025 (il Carnevale è legato alla Pasqua che sappiamo essere una Festa mobile).

MA COS'E' IL CARNEVALE?

E CHE SENSO HANNO LE MASCHERE? Il Carnevale è una festa colorata e festosa che porta gioia e divertimento a persone di tutte le età. Sebbene spesso sia associato ai festeggiamenti più vivaci e alle maschere elaborate, il Carnevale può essere altrettanto significativo per gli anziani. Questa celebrazione offre loro l'opportunità di connettersi con le tradizioni, socializzare e godersi ancora *la vitalità della vita*. Gli anziani spesso hanno vissuto molte edizioni di Carnevale durante la loro vita, ed anche se in Casa di Riposo questa festa può diventare un'occasione speciale per riscoprire e condividere le tradizioni del passato. Organizzare dunque da parte nostra eventi che coinvolgano la creazione di maschere artigianali, la

## BOSCO D'AUTUNNO

condivisione di storie e la riproduzione di musiche tipiche del Carnevale può essere un modo meraviglioso per attivare i ricordi e stabilire un collegamento con il passato. Il Carnevale è noto per le sue maschere e costumi creativi.

Gli anziani possono partecipare attivamente alla preparazione di queste decorazioni, incoraggiando la creatività e l'espressione personale. L'organizzazione di laboratori artistici può offrire loro l'opportunità di creare maschere e figure uniche, costumi colorati e addobbi per decorare il loro ambiente, così che questo coinvolgimento creativo può aumentare il senso di realizzazione e di appartenenza.



Organizzare feste di Carnevale specificamente pensate per gli anziani è un modo eccellente per promuovere la socializzazione e creare un'atmosfera festosa: questa può includere musica dal vivo, balli, giochi tradizionali e premi per chi ha la creatività più originale. Queste feste possono favorire la connessione sociale tra gli ottuagenari, creando un ambiente in cui possono condividere risate, esperienze e creare nuovi ricordi. Coinvolgere la comunità locale è un elemento chiave per arricchire l'esperienza del Carnevale per gli anziani. Scuole, associazioni, e gruppi di volontari possono organizzare eventi collaborativi che coinvolgano persone di

## BOSCO D'AUTUNNO

tutte le età. Gli anziani possono allora condividere le loro storie e competenze, mentre i più giovani possono imparare dalle esperienze di vita dei loro anziani, e magari realizzare ciò che “i nonni” hanno loro suggerito, chiesto o fantasiosamente proposto. Il Carnevale assume sfumature diverse in tutto il mondo, e ogni cultura ha le sue tradizioni uniche. Valorizzare la diversità culturale può arricchire l'esperienza del Carnevale per gli anziani, ed organizzare presentazioni o workshop che illustrino



le diverse pratiche e celebrazioni del Carnevale in tutto il mondo, può stimolare la curiosità e promuovere la comprensione interculturale.

In conclusione, il Carnevale per gli anziani non è solo un'opportunità per celebrare il presente, ma anche per riscoprire il passato e creare connessioni significative. Attraverso la partecipazione attiva,

l'organizzazione di eventi e l'inclusione della comunità, il Carnevale può diventare un momento speciale che porta gioia, socializzazione e arricchimento culturale nella vita degli anziani.

Siamo dunque nel periodo pagano forse più atteso e suggestivo dell'anno dove ogni luogo e persona si colora e si traveste a suon di trombette e fischiotti, coriandoli e

## BOSCO D'AUTUNNO

stelle filanti. Le maschere vi sono protagoniste e l'invito alla vestizione è ciò per cui, soprattutto i più piccoli ma da molti decenni anche giovani, adulti ed ancor più grandi, investono le loro fantasie più sfrenate. Personaggi televisivi, protagonisti di cartoni animati, fumetti e supereroi diventano modelli e stereotipi assoluti da personificare, e meglio rappresentare in un contesto legato ad epoche varie ed eventuali. Il tutto con il solo scopo di abbandonarsi alla piacevolezza della goliardia

e di un disinibito divertimento, che pare potersi concedere solo una volta l'anno; è come se all'improvviso, di consueto, si decidesse per poco tempo di cambiare i propri panni per vestirne altri più comodi, seppur



figurativamente, più accattivanti, mossi dall'esigenza di alleggerirsi dal peso di quelli che sono i ruoli di tutti i giorni, le consuetudini, le regole, i doveri... la normalità... e fare, così, il proprio ingresso in una realtà che, apparentemente, può sembrare virtuale e immaginativa, ma che, invece, può rivelare molto sul proprio modo di essere e idealmente di chi si vuol, inconsciamente, poter essere. Ma prima di scegliere da cosa travestirsi e perché farlo, facciamo un passo indietro e torniamo alle origini di questa festa.

## BOSCO D'AUTUNNO

**“A Carnevale ogni scherzo vale”**: uno sguardo al passato...

Sulla sua origine non si hanno fonti certe; c'è chi fa risalire il termine a “*car navalis*”, il rito della nave sacra portata in processione su un carro o “*carnes levare*” (togliere la carne) o “*carne vale*” (carne, addio) per alludere al periodo di digiuno quaresimale che, dopo le libertà goderecce carnascialesche, prepara alla Santa Pasqua nella religione cattolica. Assume anticamente la connotazione di una grande festa della fecondità della terra che doveva levarsi dal sopore invernale per nutrire il bestiame e di conseguenza gli esseri umani secondo riti intrisi di danze, allegre mascherate, riso e burle. Questo tempo di “spasso e baldoria” rendeva più ameno il passaggio stagionale dall'inverno alla primavera lasciando che ci si facesse coinvolgere da giorni all'insegna della sregolatezza, gioia sfrenata e grandi banchetti. Nel Medioevo si narra, infatti, che il Re Carnevale garantisse questo tempo di sospensione dalle normali attività, leggi e doveri, in nome dell'idea che almeno una volta l'anno fosse concesso trasgredire e uscir fuori di senno; motivo per cui, per l'appunto, era conosciuta anche come “*festum stultorum*”, letteralmente festa dei pazzi, ad indicare proprio quello specifico periodo dell'anno in cui era “giustificato” staccare un po' la spina dal lavoro e dalle incombenze quotidiane. Così, ecco che ognuno si metteva nei “panni” dell'altro nel vero senso del termine: gli uomini si vestivano da donne e viceversa, i poveri da ricchi e così via...

ED A VERCELLI?

## BOSCO D'AUTUNNO

La figura del Bicciolano si forma dalla fine del '700 quando, in difesa del popolo vessato dalle tasse, si leva un grido di libertà da parte di Carlin Belletti, abitante del rione porta Milano, detto il Bicciolano. Imprigionato nel Castello di Ivrea, il ritorno a Vercelli di Carlin si conclude in trionfo, legando il suo nome per sempre agli ideali di libertà e giustizia. Da quel momento il nome diventa leggenda e nel 1809, quando



Vercelli si trova sotto il dominio francese, nascono ovunque spettacoli di burattini con un nuovo personaggio, sempre pronto a lottare per il popolo e bastonare i potenti: il Bicciolano. Il suo grido?

*“Libertè, Fraternità, Egalità... lur an carosa e nui a pé”*

*(Libertà, Fraternità, Uguaglianza... loro in carrozza e noi a piedi).*

Si torna a parlare del personaggio identificativo di Vercelli quando, a metà '800, un abitante che lo impersona crea una raccolta fondi a favore dei soldati feriti e in difficoltà. Da qui, fino ai giorni nostri, il Bicciolano e la sua consorte, la Bela Majin, promuovono per tutta la durata del carnevale gli ideali di giustizia sociale e aiuto al prossimo con le visite a oltre 180 istituzioni tra scuole, ospedali e case di riposo della provincia. E visto che è tempo di baldoria, e visto che

## BOSCO D'AUTUNNO

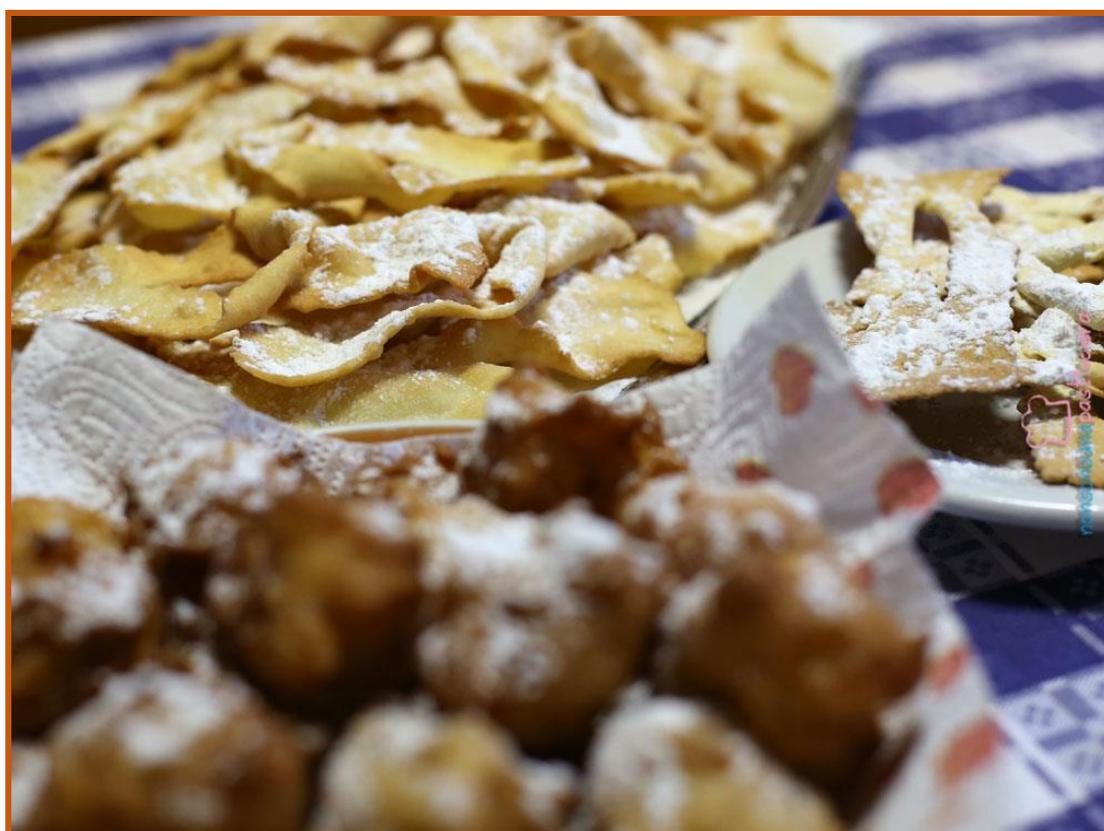
tradizionalmente quando arrivano le Maschere in visita non possono mancare torte, dolciumi d'ogni tipo ma soprattutto frittelle e “gale” (chiacchiere o bugie a seconda del luogo), rispondiamo ora alla domanda circa cosa sono, e quale senso hanno, i **dolci della tradizione.**

I tanto apprezzati dolci che si consumano oggi nel periodo di Carnevale non sono una scoperta tanto recente: **frittelle e chiacchiere hanno origini molto antiche**, e si dice che le prime fossero già conosciute ai tempi dell'Antica Roma sotto il nome di “*frictilia*”. Ciò che è certo, è che se oggi ci si lascia tentare da queste leccornie esposte nelle attraenti vetrine di ogni pasticceria, **ai tempi in cui i nonni erano ragazzini era consuetudine prepararle in casa.** Conosciute in ogni regione, **queste golosità rigorosamente fritte assumevano forme e denominazioni diverse a seconda della zona in cui ci si trovava e degli usi locali.** Ancora oggi uno dei dolci più diffusi e consumati durante il Carnevale sono le cosiddette **chiacchiere**: questo è il nome con cui sono conosciute nella maggior parte delle città italiane.

**Perché chiacchiere?** La tradizione vuole che nel periodo carnevalesco si possa “*chiacchierare*” senza filtro e senza rischiare di essere rimproverati. In alcune zone d'Italia questo dolce ha preso nomi diversi, adattandosi ai dialetti locali: in Toscana vengono detti “cenci” o “donzelle”, mentre in Emilia-Romagna si chiamano “frappe” o “sfrappole”, in Trentino “crostoli” e in Veneto “galani”. La stessa storia vale per le frittelle, preparate nelle varianti più diverse a seconda delle

## BOSCO D'AUTUNNO

tradizioni regionali. Quelle più conosciute sono sicuramente le “**fritoe**” **veneziane**, preparate con farina di semola, uvetta e pinoli, già dolce nazionale ai tempi della Repubblica Serenissima. Ancora oggi in Sicilia vengono dette “**sfincitelli**” e si preparano con miele e cannella, in Liguria invece Carnevale è sinonimo di **frittelle di castagne**, mentre in Trentino le più tradizionali sono quelle di **mele**. Saranno anche cambiati gli usi e i costumi, ma oggi come tanti anni fa il Carnevale continua a rappresentare un momento di festa che coinvolge grandi e piccini nei suoi giochi, scherzi e tante golosità.



### SCRITTORI DI CASA

*A cura di Osvaldo C.*

*Continuiamo ad offrire ai lettori alcuni scritti del nostro Ospite, il "giovanissimo", vivace e fervido 103enne, **Osvaldo C.** Di lui abbiamo già detto negli ultimi numeri del nostro GIORNALINO, ed abbiamo cominciato a donare ai lettori alcuni pensieri fra le centinaia (possiamo dire anche di più...) da lui scritti e custoditi in circa una ventina di grandi Quaderni "Pigna", scritti in maniera regolare e per molta parte della sua vita. Ma non solo ha scritto tanto: ha tutto riempito in modo fitto e, come pensiero e chiarezza dell'espressione delle sue volontà, molto molto lucido.*

I proverbi li chiamano la  
sapienza dei popoli. - Infatti  
i proverbi sono nati da antichi  
accidenti profonde, prolungate  
e autente osservazioni popolari.



# BOSCO D'AUTUNNO



## LA SCARPA VECCHIA

1975. -

Sparita frusta scalciata e logora: dimme-  
ticata e sola, giaci' espolata e semioposta' ole' operei  
maledoranti e perzopenti esenti di rifiuti  
dell' immensozario.

- ceterum piu' ti nota e ti scorge di te, e ti  
degen di uno sperato. -

- solo di fatto in fatto qualche esse van-  
dario osato e famelic, facendo fra questi ri-  
fatti in case di qualche sbasso da mazzetta;  
ti guarda, ti guarda, e poi solapato e ole' per  
ti volta e prima di' gradattare' sta' la par-  
te e ti orina sopra. -



## BOSCO D'AUTUNNO

- Sperare non è trascorso molto tempo da quando tu e la tua famiglia eravate esposte e facevate bella mostra in una lucida, ordinata, e lussuosa vetrina. -
- Profumavate entrambi di mio fresco e di vaniglia. -
- Eravate, firmamenti, inondate di luce, briffate, rate lucenti e facevate gola ai portanti ricchi e poveri. -
- Stivate lì impettite e totemi come due regine assise su un maestoso trono di cristallo e d'argento; fin quando un giorno due gambe giovani, inesperte e nervose, vennero, vi sedero, vi provarono, e infine vi portarono via impaccettate e avvolte con cura. -
- Da quel giorno comincio la vostra odissea. -
- Dapprima per riguardo alla vostra forma e alla vostra bellezza, vi calzavano solo per portarvi a feste, a ricevimenti, a cerimonie e a banchetti e voi colte quelle gambe inesperte e frenanti, che cominciarono, si agitavano, sospitavano e scrosciavano come un pennacchio, vi tentivate per farvi soddisfare e orgogliose. -
- Prevedevate di essere delle privilegiate, e di avere la fortuna di poter ammirare per sempre in locali di lusso, su pavimenti lucidi e puliti, o su morbidi e costosi tappeti. -
- Ma invece di questo invece tutto è cambiato. -
- Proprio quando già cominciate a sentire il peso del tempo e la stanchezza. -
- Proprio quando desiderate essere partecipe

## BOSCO D'AUTUNNO

un po' in pace e tranquilla.

— Proprio quando il bisogno di tranquillità e di riposo comincia a farsi maggiormente sentire.

— Ecco che invece forte ristrette a camminare e a vivere ogni giorno più di prima.

— Invece hanno perdute lo smalto, la bellezza, la brillantezza e la semplice forma di un tempo e forte ristrette a vivere di una ogni giorno ed a subire gli strapazzi del tempo.

— Invece vi <sup>(CONSIDERATE COME UN INDIRIZZO DI LAVORO)</sup> ~~colavano~~ tutti i giorni, e fu proprio in questo <sup>(PERIODO)</sup> che forte ristrette a vivere tutte le cose dure e meno belle della vita.

— Conoscete il vento e la polvere che poco a poco toglie e svizzia la vostra percentuale e il vostro smalto.

— Il sole sottile che brucia, secca, inacidisce la vostra pelle.

— Il gelo che irrita e vi indurisce, vi seccola e appiattisce la vostra delicata morbidezza.

— La neve che vi infredda, la pioggia che vi inzuppa e vi fa marire, il fango che vi sporca, vi irrita, vi inacidisce.

— Vi hanno fatto conoscere tutti gli strapazzi e i disagi e quando non avete più sopportato questi affanni e queste fatiche; e quando siete scoppiate di neppure e di tristezza; e quando siete diventate insensibili e inerti; vi hanno traventato brutalmente nella pazzia senza risentire, senza rimpianti, e senza rimorsi.

— Sbiturate ad essere sempre vicini ad

un po', ora vi hanno marciato e disperso in questo mondo di potenti riferti, e sarete destinate a vivere in questo immenso spazio separate, sole e dimenticate da tutti.

### VITA DI CASA

Mercoledì 29 gennaio le Maschere vercellesi, il Bicciolano con la Bela Majin, insieme ad altre maschere dei paesi del circondario e ad alcuni organizzatori del Comitato Manifestazioni Vercellesi, sono venute ad incontrare gli Ospiti della Casa di Riposo in Piazza Mazzini. Tra canti, presentazione dei loro ruoli, foto e balli con alcune nonne ben disposte, ed una ricca merenda presentata dal nostro Capo Cuoco con i collaboratori in cucina, il pomeriggio è ben trascorso.

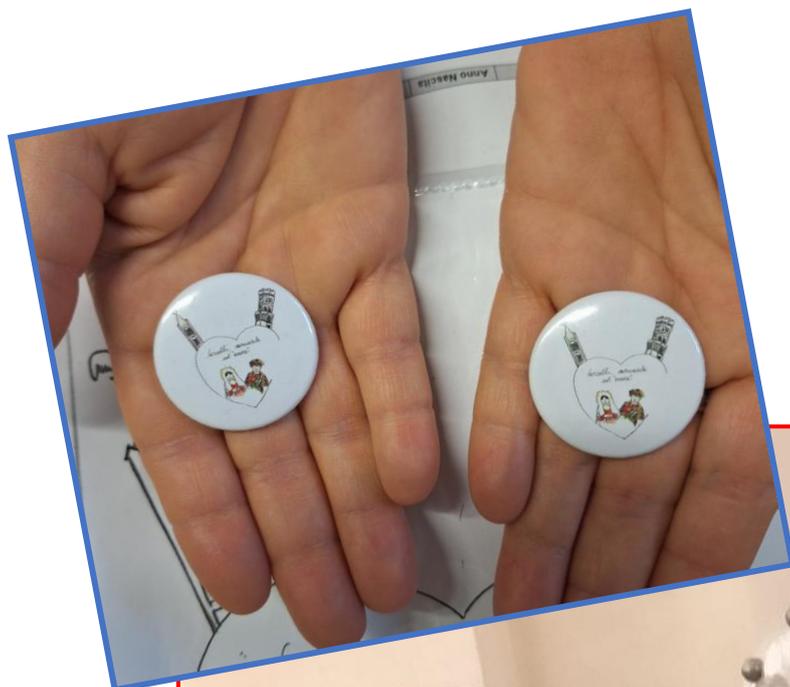
Da parte nostra alle due maschere principali sono state regalate due borse dipinte a mano dalle Ospiti, raffiguranti Loro due in un cuore con in cima la Torre dell'Angelo di Piazza Cavour ed il Campanile del Gallo del Sant'Andrea, sovrastati dalla scritta.

### **VERCELLI, CARNEVALE COL CUORE**

AUGURI MASCHERE AMICHE! BUON CARNEVALE 2025 E... A PRESTO!



# BOSCO D'AUTUNNO



# BOSCO D'AUTUNNO



# BOSCO D'AUTUNNO



### LETTORI DI CASA

*A cura di Marinella C.*



È il 1988. Lo studio del celebre programma *That's Life!* della BBC è gremito. Tra il pubblico, siede Nicholas Winton: ha quasi ottant'anni, indossa uno dei suoi completi migliori e la cravatta di seta. Quello che non sa è che sta per incontrare alcuni dei bambini, ormai adulti, che ha salvato nel 1939. Per la precisione, 669 bambini cecoslovacchi che, senza il suo aiuto, sarebbero finiti nei vagoni diretti ai campi di concentramento e che, invece, hanno trovato rifugio su treni con destinazione la Gran Bretagna. Una storia vera della Seconda guerra mondiale che ha commosso tutti, ma che sarebbe caduta nell'oblio se Barbara Winton non avesse ritrovato per caso i nomi dei bambini salvati nei diari del padre. Una storia iniziata con una richiesta d'aiuto da parte del Comitato per i rifugiati inglese, che invitò Nicholas a visitare la Cecoslovacchia anziché partire per le vacanze; all'epoca nemmeno trentenne, Winton non esitò un secondo a recarsi in Europa, consapevole del dilagante antisemitismo del partito nazista. Sapeva di doversi muovere in fretta per salvare più vite possibili e organizzò così una vasta operazione – chiamata *Kindertransport* – senza arrendersi davanti alle difficoltà e seguendo il principio: «Se una cosa non è impossibile, allora c'è sempre un modo per realizzarla». Una storia vera di coraggio, resilienza, umiltà.

## BOSCO D'AUTUNNO

"One life" questo il titolo del romanzo scritto dalla figlia di Nicholas Winton - Barbara - ispirato alla vera storia che il padre ha vissuto in prima persona, salvando centinaia di bambini dalla deportazione nei campi di concentramento nel periodo della 2<sup>a</sup> guerra mondiale.

Da questo romanzo è stato tratto un film "Un Schindler britannico".

Una storia iniziata con una richiesta d'aiuto da parte del Comitato per i rifugiati inglese, che invitò Nicholas a visitare la Cecoslovacchia anziché partire per le vacanze; all'epoca nemmeno trentenne, Winton non esitò un secondo a recarsi in Europa, consapevole del dilagante antisemitismo del partito nazista. Sapeva di doversi muovere in fretta per salvare più vite possibili e organizzò una vasta operazione chiamata "Kindertransport". Una storia commovente che racconta l'impresa di un uomo straordinario che non ha esitato a mettere a rischio la propria vita per salvarne centinaia. La storia di un eroe che per anni è rimasto in silenzio, perché ha sempre pensato di non aver fatto nulla di speciale, e che merita oggi di essere riscoperto perché l'orrore non si ripeta.

È il 1988. Lo studio del celebre programma - That's Life! - della BBC è gremito. Tra il pubblico siede Nicholas Winton, quello che non sa e che sta per incontrare alcuni dei bambini, ormai adulti, che ha salvato nel 1939. Per la precisione, 669 bambini cecoslovacchi che, senza il suo aiuto, sarebbero finiti nei vagoni diretti ai campi di concentramento e che, invece, trovarono rifugio sui treni con destinazione la Gran Bretagna. Una storia che sarebbe caduta nell'oblio se Barbara Winton non avesse ritrovato per caso i nomi dei bambini salvati nei diari del padre. Senza arrendersi davanti alle difficoltà e seguendo il principio: «Se una cosa non è impossibile, allora c'è sempre un modo per realizzarla». Una storia vera di coraggio, resilienza e umiltà.



### ***ATTIVITA' LUDICHE ED ARTISTICHE IN RSA***

L'invecchiamento porta con sé un fisiologico cambiamento delle modalità relazionali e delle funzioni cognitive; anche quando non sono presenti problemi neurologici specifici, si modificano le modalità con cui l'anziano immagazzina le informazioni, memorizza dati ed eventi e si relaziona con gli altri.

Per mantenere la mente sempre in attività e per far sì che la qualità dell'interazione sociale rimanga elevata, anche con l'avanzare degli anni, è molto importante che l'anziano si dedichi ad attività ricreative: questo vale sia che la persona viva in autonomia presso il proprio domicilio, sia che soggiorni in una struttura protetta come una casa di cura, di riposo o in una RSA.

Proprio per questo motivo, in questo numero del Giornalino dedichiamo un approfondimento alle attività ricreative che rivestono così tanta importanza nella nostra programmazione. Le funzioni cognitive umane che regolano linguaggio, memoria, percezione della realtà, attenzione e coordinamento si modificano con l'avanzare degli anni, e possono deteriorarsi durante la Terza Età. In particolare, la memoria e l'attenzione tendono a peggiorare dopo i 65 anni, incidendo sul funzionamento cognitivo generale: proprio per questo motivo, può accadere che la persona anziana faccia fatica ad orientarsi tra fatti e informazioni, sia appartenenti al passato che al presente.

## BOSCO D'AUTUNNO

Lo psicologo americano Endel Tulving ha dedicato numerosi studi alla cosiddetta “memoria episodica”, abilità che ci permette di elaborare i ricordi compiendo una sorta di viaggio temporale, mettendo insieme diversi passaggi in una concatenazione di fatti, cause ed effetti.

Secondo Tulving, la memoria è costituita da tre fasi:

- fase di codifica, nella quale il messaggio viene inserito all'interno di informazioni preesistenti;
- fase di ritenzione, che permette al ricordo di essere consolidato e stabilizzato;
- la fase di recupero, durante la quale l'informazione viene richiamata dalla memoria a lungo termine per poter essere utilizzata in relazione a fatti della vita presente.

I deficit della memoria possono incidere negativamente sull'umore, sull'autostima e sulla capacità di relazionarsi in modo equilibrato con gli altri, peggiorando la situazione generale di salute.

Mantenere la mente attiva, quindi, con giochi ed attività ludiche ed artistiche è fondamentale per il benessere di tutto l'organismo: se il soggetto soffre di patologie occorre provvedere con terapie specifiche, ma anche qualora non siano presenti problematiche particolari è comunque importante che gli anziani possano dedicarsi a diverse attività per mantenere allenati corpo e mente.

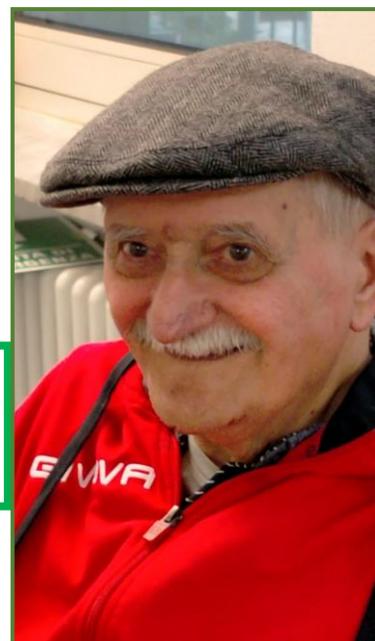
# BOSCO D'AUTUNNO



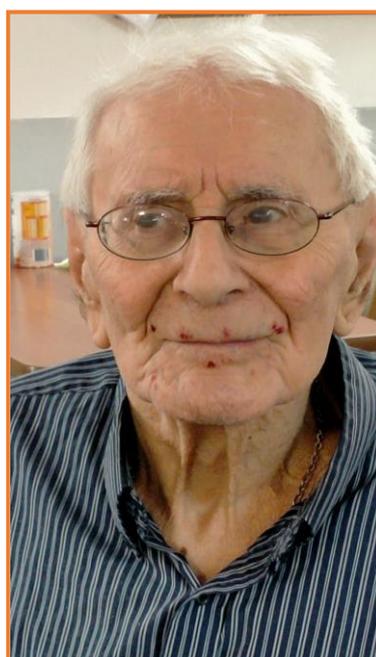
***COMPLEANNI GENNAIO 2025***



**LUIGIA 01 GEN  
ANNI 98**



**PIERO ALFREDO 03 GEN  
ANNI 89**



**FERRUCCIO 15 GEN  
ANNI 89**



**MARISA 06 GEN  
ANNI 96**



**ANGELA 07 GEN  
ANNI 90**

## BOSCO D'AUTUNNO



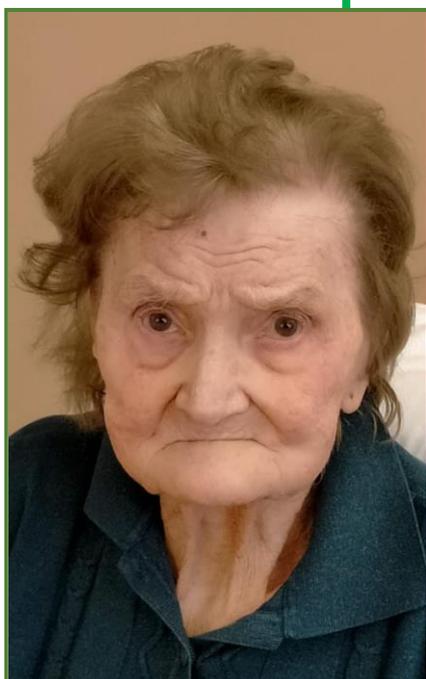
**AURELIA 21 GEN**

**ANNI 70**



**GIANNINA 24 GEN**

**ANNI 93**



**MARIA**

**ANNI 94**



**FRANCO 30 GEN**

**ANNI 59**

*Il Giornalino della RSA è redatto a cura del Dr. PAOLOGIOVANNI MONFORMOSO, psicoeducatore e giornalista*